

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 7 Aprile 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 78

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

### Emigrazione e Agricoltura

L'egregio amico sac. dott. Liva dalle colonne del *Crociato* invita a pensare seriamente intorno al fenomeno emigratorio del nostro Friuli. Questo invito non deve cadere, data l'importanza dell'argomento, importanza che diventa maggiore collegandosi esso colla questione agraria. Il dott. Liva propone, come principali, due ordini di provvedimenti: il primo riguardante i terreni incolti, il secondo i terreni già coltivati. Il primo di questi ordini non m'arrischio di trattarlo perchè più grave, e tale da richiedere studi speciali. Mi proverò invece di scrivere intorno al secondo che riguarda il miglioramento della coltivazione, ossia i mezzi adatti per far rendere più che oggi non rendano le terre in via di coltivazione; e per conseguenza far crescere il bisogno della mano d'opera ed aumentare la retribuzione di questa.

Anzitutto però è giusto constatare che in questi ultimi anni il progresso agricolo ha fatto grandi passi nel nostro Friuli; e per convincersene basta considerare la quantità di concimi chimici che si usano (circa 400,000 quintali all'anno); dare un'occhiata ai nostri mercati bovini per riscontrare il miglioramento delle razze; poi osservare l'uso che si è incominciato a fare degli strumenti e macchine agrarie moderne; la qualità e quantità dei vini che si producono ecc. Così pure è bene riconoscere la buona disposizione di concorrere pecuniariamente a favore dell'agricoltura addinistrata dall'onor. Consiglio Provinciale e dalla spet. Cassa di Risparmio. Infine è da notare che i grossi possidenti si trovano oggi meglio disposti d'una volta di fronte alle esigenze del progresso agricolo. Ma se è giusto constatare tutto ciò, è anche estremamente doveroso rilevare quanto segue:

Il quantitativo dei concimi chimici che oggi si consumano da noi rappresentano appena una terza parte del quantitativo che sarebbe necessario usare; i criteri poi, coi quali se ne fa uso, non sono certamente sempre i migliori, e pochi gli agricoltori che fanno concimazioni complete.

Un sintomo d'ignoranza da parte di alcuni agricoltori è lo sciupio del principale tra i concimi, cioè lo stallatico, perchè lo trasportano a mucchi disperso nelle campagne, esponendolo all'aria, al sole, al dilavamento delle piogge, impedendone la buona fermentazione e la conservazione del suo valore concimante. Né questo concime viene adoperato sempre nel modo più vantaggioso; come sarebbe per esempio quando lo spargono, non ancora ben decomposto, sopra i medicinali, in luogo di darlo ad altre colture come al granturco, alla vite ecc. in modo che venga interrato. In Friuli quasi metà dei contadini adoperano l'aratro fatto a sistema antico spendendo doppia fatica senza ottenere il buon lavoro che otterrebbero con gli aratri moderni.

Di questi cattivi sistemi ce n'è ancora in uso una quantità. Ben pochi da noi adottano razionali rotazioni, secondo le quali si dovrebbe spesso far seguire i cereali di gran sviluppo alle leguminose, e le piante di radici profonde alle piante di radici superficiali.

Dunque si deve concludere che è grandissimo bisogno d'istruzione per ridurre modernamente coscienti gli agricoltori, e solo allora si potrà far rendere di più che oggi non rendano le terre coltivate. Per questa via si può incamminarsi verso la soluzione di una parte del problema emigratorio del Friuli.

D. Franzil.

### Notizie Vaticane

Maestri e maestre tedeschi ricevuti dal S. Padre.  
Roma, 6. — Il S. Padre ricevette nella sala del Trono una deputazione dell'associazione delle maestre cattoliche tedesche ed un gruppo di maestri cattolici di Berlino, che presentarono al Venerando Vegliardo un indirizzo di devozione. Il Santo Padre rispose benedicendo.

### Cose di Corte e di Governo

I Reali a Castelporziano  
Roma, 6. — Stamani i Sovrani accompagnati dal generale Brusati, si sono recati a Castelporziano. Nel pomeriggio,

anche le principesse Jolanda e Mafalda con le governanti e la balia sono andate a Castelporziano. I sovrani e le principesse vi si tratteranno tre o quattro giorni.

#### Giolitti si reca a Cavour

Torino, 6. — Giolitti è qui giunto e partirà alle ore 16 per Cavour colla famiglia.

#### Zanardelli a Brescia

Roma, 6. — Zanardelli, è partito per Brescia stasera alle 23.10.

#### Per l'estradizione di Goetz.

Roma, 6. — I documenti presentati al ministero dall'ambasciatore di Russia tenderebbero ad ottenere l'estradizione per due distinti reati imputati a Goetz, e cioè: partecipazione al complotto che portò all'assassinio del ministro degli interni di Russia, e partecipazione al complotto per attentare alla vita di alti personaggi del governo russo. In ogni modo si sarebbe sempre in tema di reati politici, o, per lo meno direttamente connessi alla politica.

### Note e commenti

#### Il krumiro.

Paolino porta nell'ultimo numero una vignetta, nella quale si rappresenta una locomotiva — l'Avanti! — che sta ferma, mentre Bissolati caccia dentro palate di carbone e amaramente ripete: «Fanno sciopero anche i lettori!» Di sopra è la scritta: «Chi di spada ferisce — di spada perisce». Come si vede la vignetta è molto espressiva. A furia di predicare lo sciopero, i socialisti si valgono di lui per far capitolare l'Avanti! predicatore, in barba dei congressi e dei consigli direttivi. I lettori dell'Avanti! hanno scioperato, e l'Avanti! rimane fermo, quando pur non vada indietro.

Ma un'altra letatura colpisce in questo momento i caporioni del partito socialista italiano. Dopo tanto tonato contro i krumiri, l'Avanti! si vede installare il krumiraggio nella propria redazione: e il krumiro questa volta è nientemeno che l'on. Enrico Ferri, alias «il guascone» — alias «il rompivetri». Né scherziamo. Una frazione del partito pose l'on. Bissolati nella dura necessità di addicare alle diecimila lirette annue che percepiva quale direttore dell'organo magno del partito; il che vuol dire che lo scacciò dal suo posto senza rilasciargli il «ben servito». Invano la commissione incaricata dal congresso d'Imola sentenziò che nelle redazioni del giornale ogni cosa fu consumata con iscrupolosa rettitudine; invano il consiglio direttivo giudicò inappuntabile la condotta di Bissolati, di cui si encomia l'opera intelligente e proficua spesa a vantaggio del partito; invano il congresso d'Imola plaude a lui e ai suoi colleghi di redazione: egli deve andarsene, espulso.

Bene: chi ne assumerà la direzione? Il consiglio direttivo ufficio l'on. Cicchetti; ma questi si rifiutò in modo da non ammettere replica. E allora fu che l'onorevole Ferri si mise a disposizione, pronto a rimpiazzare nel posto e nelle diecimila lire l'on. Bissolati.

Ora noi domandiamo: Ferri non fa qui la parte del krumiro? Se lui e i suoi colleghi si fossero rifiutati, non avrebbero forse resa giustizia a Bissolati, assicurandogli in via indiretta il posto? — Lo sappiamo: si dirà che Bissolati venne espulso non da un proprietario; ma da una parte del partito. Ma per noi sia esso da uno o dall'altra espulso, quando è ingiustamente espulso, perché espulso contro il giudizio di un congresso e del consiglio direttivo, per noi è sempre una ingiustizia che si è consumata, e chiunque si presta a questa ingiustizia rimpiazzando l'espulso — è un krumiro.... Chi di spada ferisce, di spada perisce!

#### Non si scherza.

Con Ferri non si scherza: egli si prende delle belle centinaia di lire andando in su e in giù... conferenziando per l'Italia. Non per niente si dica essere la sua parola d'oro!

Orbene, lui arcicicchissimo, lui stipendiato lautamente dal governo, lui remunerato largamente dagli editori per le sue pubblicazioni... criminali, lui per entrare nella direzione dell'Avanti! pone come condizione *si qua non della sua...* entrata «che entro un mese sieno assicurate le condizioni economiche del giornale». Il che vuol dire: «Io mi metto al vostro servizio; ma intanto assicuratemi la paga!» Per assicurare le condizioni del giornale, un Ferri cattolico (è proprio vero che i cattolici sono idioti!) avrebbe detto: «Il giornale non deve cadere; io presterò la mia opera gratis e se qualche migliaia di lire pel bilancio finale mancherà, lo metterò io levandolo dalla mia cassetta privata». — Un Ferri socialista invece (evoluto e cosciente) parla... come ha parlato: «Assicuratemi la paga, bimbi miei; e a questo scopo vi dò un mese di tempo; e se entro un mese di tempo non me l'avrete assicurata, alla malora voi e il giornale; non me ne curo!» E pure questi sono i nomi del socialismo; e l'operaio — il povero operaio! — a questi crede, e trae il soldo di tasca per versarlo nelle tasche altrui... Ma non importa; una volta peraltro era così stupido da versarlo nelle tasche dei preti; mentre adesso lo versa nelle tasche dei socialisti, che gli promettono... il paradiso o gli minacciano l'inferno... su questa terra!

lismo; e l'operaio — il povero operaio! — a questi crede, e trae il soldo di tasca per versarlo nelle tasche altrui... Ma non importa; una volta peraltro era così stupido da versarlo nelle tasche dei preti; mentre adesso lo versa nelle tasche dei socialisti, che gli promettono... il paradiso o gli minacciano l'inferno... su questa terra!

#### Fuori i baiocchi.

L'Avanti! stampa a caratteri distinti questa proposta di un compagno: «Siccome la Direzione del Partito ha deliberato che anche i festeggiamenti del 1° maggio debbano quest'anno servir d'occasione e di mezzo a procurare sussidi finanziari all'Avanti!, e siccome è noto che, in occasione del 1° maggio appunto, è una gara generale fra i circoli e i compagni d'ogni parte d'Italia per accaparrarsi il deputato, così io propongo che tutti i miei colleghi del Gruppo parlamentare mettano a prezzo la loro adesione agli inviti per il 1° maggio e non accettino di tener la conferenza se non in quei luoghi da cui si garantisca, come ricavato in favor dell'Avanti!, una somma di lire 100 almeno. E' ben vero che quasi tutti i deputati sono già impegnati; ma è vero altresì che la vita dell'organo centrale del Partito è superiore a qualunque altra considerazione: d'altronde, se si vuol mantenuto l'impegno, si faccia un sacrificio proporzionale. Tale la mia proposta. E per mio conto la metto subito in pratica. Dichiaro, cioè, di sciogliermi da qualsiasi impegno per il 1° maggio anteriormente preso (se avevo due: con Genova e con Piacenza) e di mettermi a disposizione della Sezione che, invitandomi, darà affidamento di ricavarne per l'Avanti! la maggior somma. Prezzo minimo d'incanto L. 100 che si devono garantire. Per accedere all'asta della mia persona occorre scrivermi cartolina con risposta. L'asta si chiude il giorno 15 corr. aprile. Ed eccovi, buoni operai, i deputati socialisti messi all'incanto per il primo maggio: cento lire... prezzo minimo; di più quando volete. Fuori i baiocchi, che vi difendono dalla pellagra, e pagate... sperando tempi migliori e avendo fede nel paradiso dei socialisti.

### Parlamenti esteri

#### Camera francese.

Parigi, 6. — Aveudo Chenavar ministeriale interrogato circa le voci di tentativo di corruzione per ottenere l'autorizzazione per Certosini, Combes rispose che si tratta di una voce menzognera.

### Movimento dei Sovrani

#### Edoardo VII a teatro

Lisbona, 6. — Edoardo si recò ieri al palazzo Guda a visitarvi Maria Pia. Ieri sera vi fu al teatro, uno spettacolo di gala. Vi assistettero Edoardo, Carlo, Maria Pia i sovrani furono acclamati.

#### Guglielmo II a Copenaghen

Copenaghen, 5. — Stasera dopo il pranzo dato da Re Cristiano l'Imperatore Guglielmo si è imbarcato alle ore 9.30 a bordo dell'«Hohenzollern».

### CRONACA DEGLI SCIOPERI

#### Lo sciopero generale ad Amsterdam.

Amsterdam, 6. — I Comitati di difesa degli operai addetti ai trasporti terrestri ed acqui votarono nelle riunioni tenute stanotte lo sciopero generale degli operai di tutti i rami di trasporto compresi quelli delle ferrovie. Lo sciopero comincerà subito.

#### Stante lo sciopero.

Amsterdam, 6. — Le compagnie ferroviarie dispongono attualmente di personale non scioperante sufficiente per assicurare un servizio limitato di viaggiatori. Sei treni partono infatti malgrado qualche ritardo per il Belgio e la Germania. Sui «quais» tutti gli operai scioperarono. I piroscafi non possono scaricare le merci.

#### I tipografi romani.

Roma, 6. — Dopo l'odierno comizio dei tipografi nel quale si votò un ordine del giorno rilevante il temporeggiamento dei proprietari e chiedono l'ausilio delle altre classi lavoratrici per lo sciopero generale, la commissione dei scioperanti e quella dei proprietari tennero due lunghissime conferenze.

Gli scioperanti chiedevano il licenziamento dei krumiri ma i proprietari si rifiutarono. Riuscendo impossibile qualsiasi accordo le trattative furono rotte. Stanotte si riuniranno i rappresentanti di tutte le leghe per deliberare sul da farsi. Frattanto si annunzia che nel caso che domani si fosse proclamato lo sciopero generale, le autorità provvidero perchè non manchi il pane, che verrebbe fatto dai soldati che sarebbero adibiti

anche alla macellazione. Anche gli altri servizi pubblici sarebbero assicurati. Finora aderirono allo sciopero generale sedici leghe tra cui quelle dei fornai, dei macellai, dei tramvieri, dei metal-lurgici, dei mugnai, dei muratori e degli scalpellini.

#### Precauzione per lo sciopero.

Roma, 6. — Oltre a un migliaio di carabinieri, a un battaglione dell'undecimo bersaglieri e a quattro squadroni di cavalleria, provenienti dalla linea di Ancona, giunti ieri, arrivarono stanotte da Genova un battaglione di fanteria e da Alessandria un'altro. Oggi giunsero altri due battaglioni di fanteria, da Asti e da Parma.

### NEI BALCANI

#### Dimostrazioni e disordini.

Belgrado, 6. — In seguito ad ordinanza della polizia prescrivente che i commessi di negozio debbano essere provvisti di libretti come i domestici, i commessi fecero nel pomeriggio una dimostrazione. Una cinquantina di studenti si unirono a loro. La gendarmeria disperso i dimostranti, di cui parecchi rimasero feriti. Iersera i disordini si ripeterono. Due squadroni di cavalleria intervennero e fecero fuoco in seguito all'attitudine minacciosa dei dimostranti. Ignorasi il numero dei feriti.

#### La proclamazione della riforma.

Belgrado, 6. — Il Consiglio dei ministri decise di desistere provvisoriamente dal rinforzare la guarnigione alla frontiera e dal chiamare sotto le armi le riserve. Nei disordini di ieri vi sono 4 morti, fra cui due gendarmi e numerosi feriti fra cui parecchi poliziotti. Si attende oggi la promulgazione della riforma della costituzione, che riguarderà probabilmente il Senato, il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, il sistema elettorale e la stampa.

#### Cambiamento di costituzione.

Vienna, 6. — La N. F. Presse ha da Belgrado che il re ha concesso al paese un cambiamento di costituzione. Invece di rivedere parzialmente quella esistente ha preferito di reintegrare quella del 1869. Secondo questa costituzione è soppresso il Senato, mentre il numero dei membri della Skupcina sarà triplicato. Un terzo dei deputati dovrà essere nominato dal re, mentre gli altri, tranne quelli delle città che verranno eletti direttamente, dovranno essere eletti dai fiduciari dei singoli distretti del collegio elettorale. Secondo la costituzione del 1869 il re dovrà eleggere i consiglieri di Stato, i quali al pari dei giudici non potranno essere distribuiti. La libertà di stampa sarà ristretta, i giornali dovranno depositare delle cauzioni, ed i redattori dovranno dare prove della propria capacità. Benché si sapesse che il re darebbe una nuova costituzione, pure la reintegrazione di quella del 1869 ha prodotto in tutto il paese un grande malcontento.

### La situazione in Ispagna

Madrid, 6. — La situazione si aggrava nelle grandi città come Madrid, Barcellona, Valenza, Saragozza, Santiago e Valladolid. Non trattasi più di dimostrazioni di studenti, ma di grande movimento di protesta in seguito all'incidente di Salamanca in cui rimasero morti alcuni studenti. Il movimento sembra assumere larghe proporzioni contro il governo e specialmente contro Silvela che, alla Camera, accennò ai fucili come mezzo di repressione dei movimenti popolari.

Oggi a Madrid nel sobborgo Lavassier gli operai insieme con gli studenti scagliarono sassi contro la polizia che rispose a colpi d'arma da fuoco. Vi furono tre morti, 10 feriti e numerosi contusi. Fra le ferite trovata una signora. L'irritazione contro la polizia è grandissima. I disordini continuano. I dimostranti emettono grida sovversive. Gli operai dei tabacchi fanno causa comune coi dimostranti. Furono spiegate per via delle guardie con la scritta: Viva la repubblica! Viva il socialismo!

#### Fucilate e revolverate.

Parigi, 6. — Telegrafano da Madrid che durante la notte scorsa si udirono da per tutto fucilate e revolverate. Alcune pattuglie di agenti vennero assalite. Una banda di studenti fecero saltare la palizzata di una casa in costruzione per far provvista di mattoni da lanciare. Il delegato degli operai fornai ha detto che 7000 compagni erano pronti a scendere nelle strade. Una grande effervescenza regna nei centri operai.

#### La rivoluzione nell'Honduras.

New York, 6. — Mandano da Porto Cortes (Honduras) in data 25 marzo: Una guarnigione di duecento uomini si è ammutinata ed ha massacrato sette ufficiali. La moglie e le figlie del presidente si sono rifugiate a bordo di una nave americana.

### Il digiuno igienico

Volete voi migliorare o ristabilire la vostra salute, fortificare il vostro temperamento? — Digiunate!

Questa teoria sconvolge le abitudini sociali ancor più del vegetarianismo. Tuttavia, siccome l'esperienza e la scienza medica hanno spogliato la carne della sua pretesa superiorità, esse sono ora disposte a restituire al digiuno la parte terapeutica e benefica che gli riconoscevano i nostri padri.

Il dott. Tanner considerava già l'astensione da ogni nutrimento durante corti periodi come il mezzo più energico di depurare l'organismo da tutte le sostanze estranee che vi si depositano e di rendere soprattutto agli organi digestivi la forza di cui hanno bisogno per compiere perfettamente il loro lavoro. Essa ringiovanisce il corpo e per contraccolpo lo spirito.

Personalmente egli ne fornì la prova nel digiuno di quaranta giorni al quale egli deve la sua celebrità. Prima d'intraprenderlo aveva gli organi digestivi affaticati. Al suo termine egli era così bene ristabilito, che mangiò un enorme popone senza risentirne il minimo peso sullo stomaco, malgrado le predizioni dei medici (incaricati di vegliare su lui) che assicuravano sarebbe morto uscendo estremamente indebolito per questo digiuno eccessivo.

Egli non consigliava d'altronde dei digiuni prolungati che in casi molto rari; ma considerava una privazione di nutrimento di qualche giorno come infallibile mezzo per allontanare le malattie di cui un malessere rivela l'imminenza e per trionfarne più rapidamente quando esse sono dichiarate.

Egli osservava giustamente che il presidente Mac Kinley aveva molto bene resistito alle conseguenze della ferita finchè non prendeva cibo; ma tosto che i consigli dei medici lo determinarono a mangiare, scoppiò la febbre, che lo portò tosto alla morte!

Io conosco un uomo di cinquant'anni, che i dolori terribili di una gastralgia disperata avevano traviato al punto di voler morire di fame. In capo a quattro o cinque giorni di digiuno, sentendo un benessere, fino allora sconosciuto, ricominciò a mangiare e constatò allegramente essere guarito. D'allora in poi il vegetarianismo gli ha consegnata una salute perfetta.

Anche una scuola americana ha installato un sanatorio consacrato a delle cure col digiuno, ove la sottrazione di ogni nutrimento, talvolta durante una dozzina di giorni, fa meravigliose guarigioni.

Gli animali feriti rifiutano ogni cibo, osservava a sua volta il dottor Seeland, consigliere imperiale a Werni (Asia Centrale); e le persone obbligate da una malattia a un digiuno prolungato si trovano meglio dopo che prima.

E' dunque a questo processo che egli ricorre per cercare di sbarazzarsi di dolorose nevralgie della testa, che avevano resistito a tutti gli altri trattamenti. Fin da fanciullo la pativa da sette ad otto giorni per anno; ma poco a poco la loro frequenza aumentò di tal maniera che a trent'anni esse lo condannavano a star a letto sei od otto volte al mese e gli cagionavano anche di quando in quando delle crisi di ipocondria.

Egli cominciò a digiunare completamente un giorno alla settimana durante sei mesi. I suoi dolori, dopo aver raddoppiato, s'attenuarono visibilmente e il miglioramento del suo stato mentale soprattutto l'ecceitò a perseverare. Dopo ogni giorno di digiuno egli si sentiva fresco e svelto come un ragazzo di 15 anni. Durante i calorosi più forti vinceva anche la sete, nonostante fosse eccitata dall'uso ordinario di piatti salati e da passeggiate al sole.

Già alla fine del primo anno di digiuno le sue crisi si distanziarono di sei settimane; più tardi esse non sopravvennero che ogni due o tre mesi. Non solamente il sistema nervoso si modificò, ma il suo stato generale, le sue digestioni, la composizione del sangue si migliorarono ed il progresso si accentuò allorché egli ridusse quasi a nulla il consumo del tabacco. Questo miglioramento progressivo gli permise di terminare il digiuno a 8 o 9 ore della sera, poi a 5 o 6 ore.

E continuata così da 15 anni, accordandosi la mattina solo un bicchiere di thé o di cacao senza pane.

Questo digiuno moderato non è per nulla penoso, secondo lui, quando si ha cura di cessare, dopo le prime due o tre ore dei giorni in cui si pratica i lavori seri per rimpiazzarli con una occupazione leggera e ricreativa.

In cambio non bisogna voler aggiungere a questo digiuno completo dei mezzidigiuni negli intervalli. Il dott. Secland, avendo provato durante dei periodi di 3 a quattro giorni di ridurre alla metà od al quarto il suo nutrimento ordinario, perdette 10 libbre del suo peso, ebbe dei brividi e si buscò una pneumonia che poi scomparve, è vero, senza lasciar traccia.

Al contrario, il digiuno ben regolato aumenta il peso dell'individuo; è ciò che egli poté constatare sopra degli animali. In una prima serie di esperienze, 12 colombi furono divisi in due gruppi di cui uno ricevette cibo e bevanda a suo piacere, mentre l'altro fu sottoposto a 15 giorni di digiuno in tre mesi e mezzo, cioè un giorno per settimana.

Questi ultimi guadagnarono notevolmente in peso; ma non avendo variato la loro grandezza, si ebbe la prova che era tutto a vantaggio dei loro tessuti.

Una seconda serie di esperienze fu intrapresa sopra otto polli di tre mesi, di cui una parte digiunò sette volte un mezzo giorno dalla mattina alla sera e due volte un giorno intero. Essi conservarono più a lungo i vantaggi della giovinezza e resistettero meglio al freddo. L'orlo estremo della loro cresta sembrò solo gelare, mentre la cresta degli altri polli gelava quasi tutta intiera; in fine la loro pelle ed i loro tessuti cellulari erano più fermi e più teneri.

Non bisogna meravigliarsi dunque che, sempre pratici, gli Inglesi accolgano il « No breakfast system » del dott. Deweys, consistente nel sopprimere almeno la piccola merenda del mattino. Questa reazione contro gli eccessi alimentari di una nazione ove ci si mette a tavola cinque volte al giorno, non sarebbe tanto necessaria da noi. Nondimeno un digiuno moderato ci procurerebbe dei notevoli vantaggi. Salvo qualche disgraziato, ridotto per la sua miseria ad una razione insufficiente; quasi tutti gli uomini sedicenti sobri sorpassano la quantità di cibo strettamente necessaria ai loro bisogni.

L'abitudine di sentir dire che bisogna sostentarsi, la precipitazione dei pasti che porta ad assorbire nel tempo morale che si crede conveniente di restare a tavola due o tre volte ciò che una masticazione coscienziosa, così importante per la digestione, permetterebbe di consumare utilmente, sono la causa di questi fatti contro l'igiene, senza parlare della ghiottoneria responsabile degli eccessi di tavola, riconosciuti e disprezzati da tutti.

« Quelli che parlano di sobrietà — dice Fonsangrives — mangiano troppo; quelli che non ne parlano, mangiano molto più »

« La ragione di quelli che non sono né piccoli, né grandi mangiatori, — scrive a sua volta il dott. Pascault nel suo bel lavoro sopra la Razione alimentare dell'artritico, — dovrebbe essere diminuita di un buon quarto o d'un terzo. »

E, vista la difficoltà d'imbrigliare in modo continuo i falsi appetiti creati dalle abitudini difettose in uno stomaco dilatato, consiglia di rimediare agli eccessi incoscienti di ogni giorno con un digiuno ogni sei settimane. Quale non è dunque l'utilità della quaresima già troppo mi-

stigata alla nostra epoca dalle dispense, che i gridi violenti della medicina del XIX secolo imposero poco a poco alla Chiesa!

Speriamo che meglio illuminati, i cristiani del XX secolo rinunceranno spontaneamente a queste dispense, tanto più che la stagione del digiuno ecclesiastico era scelta ammirabilmente.

In primavera il rinnovamento della natura precipita la fermentazione delle materie assorbite in eccesso e che formano nel corpo dei depositi morbosi che sono la causa di malattie sempre pronte a scoppiare.

Continuamente si cita l'affaticamento del cervello e dei muscoli pel lavoro troppo intenso d'una civiltà lanciata nella concorrenza della vita; perchè non pensar mai all'affaticamento degli organi digestivi? I giorni di festa stessi sono al contrario per essi dei giorni di lavoro supplementario. Mai tregua per questi schiavi; e non pertanto è dalla loro resistenza che dipende tutto il benessere del corpo. Lasciateli dunque riprendere fiato; riposati; essi assimileranno meglio i nostri alimenti. In effetto non si approfitta già di ciò che si mangia, ma solamente di ciò che si digerisce.

Ed ecco come il miglior modo di acquistare dei muscoli solidi e pesanti, in luogo dei rigonfiamenti di grasso, e di digiunare. Ma per far que to bisogna trionfare della sensualità. All'anima il domar la bestia cieca nell'interesse spirituale e corporale!

Jaurès e l' "affaire"

Parigi, 6. — Jaurès dichiara nelle Petit République che è d'accordo con quei che pensano che il parlamento, a proposito dell'affare Dreyfus, non deve invadere il terreno giudiziario. Jaurès si terrà all'infuori del processo di revisione, ma vuole una inchiesta puramente politica e governativa. Jaurès dice infatti che dimostrerà che un documento di gravità estrema che avrebbe potuto dare alla azione dati decisivi è stato scartato sistematicamente dal dossier nel ministero della guerra e tenuto sistematicamente all'ombra. Proverà inoltre con dimostrazioni che la sedicente lettera di Guglielmo II è stata fabbricata al Ministero della Guerra come il falso Henry, e che questo falso impegna la responsabilità di alte personalità. Infine che un documento fraudolento è stato introdotto nel dossier del Ministero della guerra e ritirato in seguito per mettere l'esercizio della sua azione occulta senza correre il rischio di un esame pubblico ed ufficiale. Jaurès non dubita che la Camera ordinerà una inchiesta sopra questi fatti e respingerà l'ordine del giorno puro e semplice.

Tre metri di neve!

Domodossola, 6. — Al passo di S. Giacomo importante vallico alpino fra la cascata del Tocco e il Gottardo la neve ha raggiunto oggi l'altezza di tre metri. Le comunicazioni sono impossibili; sono segnalate parecchie valanghe.

Notizie italiane

Terremoto.

Cassino, 6. — Stamane alle ore 3,15 si è avverita una scossa di terremoto ondulatorio.

Un socialista russo espulso.

Roma, 6. — Il socialista russo Wasloff arrestato a Napoli il giorno stesso in cui fu arrestato Goetz, venne accompagnato alla frontiera francese (da lui scelta) dove fu rilasciato in libertà.

Sopra S. Francesco d'Assisi.

Assisi, 6. — Ieri il deputato Fusinato tenne una applauditissima lettura su San Francesco.

sentimento trascina l'anima della giovane e giganteggiava in quel vergine cuore.

Sulpizio accolse freddamente le affettuose parole che per prima gli rivolse sua cugina e si chiuse in un silenzio di cui essa era ben lontana di indovinare la causa. Accorgendosi che il cugino persisteva nelle sue divagazioni, si appressò al piano, posò le sue mani sulla testiera e poco a poco lasciandosi trasportare dal suo amore per la musica, ne trasse suoni si lamentevoli e insieme così dolci, da strappare le lagrime. Poi dando altro corso alle idee, smorzò gli accordi, passò ad un accompagnamento semplicissimo e cantò. La felicità intima ch'essa nascondeva in se stessa, mise nella sua voce delle corde che Sulpizio ignorava affatto. Devillar e Daumezan per quanti abituati alla valentia della giovane, non poterono trattenerli dal porgerle ascolto, tutti sorpresi della evoluzione operata nell'animo di Dionisia e che si manifestava in modo così inatteso. Tutti e due applaudirono; Sulpizio rimase muto.

Più Dionisia riempiva di tenerezza e d'incanto costea melodia e più grande diveniva la tristezza del giovane. Ogni nota lo feriva, ogni vibrazione scuoteva dolorosamente i suoi nervi. Dionisia si volse a lui per chiedere una parola, un sorriso; ma egli si schermì e mostrò di non accorgersi di ciò che ella da lui voleva. Essa si alzò e abbandonò l'istrumento.

« Certamente, pensò essa, Sulpizio soffre... ma che cosa mai l'affligge? che non darei io per prendermi la metà della sua pena? perchè mai non posso metterlo a

Incendio. Monza, 6. — Un terribile incendio si sviluppò nel seficio del cav. Guzzi a Vimercate. Il vento comunicò le fiamme alle case adiacenti alla proprietà Banh. Il danno è di 500,000 lire e 500 operai rimangono senza lavoro.

Gli ingegneri inglesi.

Milano, 6. — Stamane gli ingegneri elettricisti inglesi compiuti il viaggio di istruzione in Italia sotto la direzione del professore Vompson giunsero da Como dopo breve sosta e ripartirono accompagnati da alcuni alti funzionari nella rete Mediterranea per Varese. Quivi fu offerta agli ingegneri inglesi una colazione.

Un Kronprinz a visitare gli scavi.

Napoli, 6. — Il Kronprinz di Sassonia si è recato a Pesto per assistere agli scavi. Proveniente da Roma è giunto l'ambasciatore tedesco De Montis ed è proseguito per Sorrento onde visitarvi Bulow.

Elargizione d'una Cassa di Risparmio.

Roma, 6. — La Cassa di Risparmio di Roma ha elargito 100,000 lire per le case operaie.

Collatazione fra dimostranti e truppe.

Roma, 6. — A Massafra una pacifica dimostrazione chiedeva di parlare col Regio Commissario. Accorsi la truppa e le guardie vi fu una collatazione. Dieci cittadini rimasero feriti di sciabola dalle guardie. Arrivarono rinforzi.

I funerali del prof. Colzi.

Firenze, 6. — Perdura profonda impressione per la morte del prof. Colzi. Sono giunti innumerevoli telegrammi di autorità e di personalità scientifiche di altre città. La facoltà di medicina fiorentina apre una sottoscrizione per istituire un'opera di beneficenza intitolata a Colzi. I funerali del compianto professore riuscirono imponenti. Vi partecipò l'intera cittadinanza, rappresentata dagli uomini più eminenti.

La folla era immensa, grande e generale la commozione.

Notizie estere

Nuove difficoltà incontrate dalla comp. Marconi.

Londra, 6. — Il Daily Chronicle dice: Sopravvenne un contrattempo nei negoziati fra l'amministrazione delle poste e la compagnia Marconi. Le difficoltà vertono circa il sistema che si adatterà per la riscossione da parte del Post Office delle tasse di trasmissione in Inghilterra per via terrestre dei dispacci transatlantici. La compagnia Marconi ha già concluso delle convenzioni su tale questione col Canada e con gli Stati Uniti.

Disordini fra operai.

Pietroburgo, 6. — A Laszewo, governo di Wlaelimir, vi furono disordini fra gli operai delle fabbriche causa i nuovi regolamenti. Intervenne la polizia, che ristabilì l'ordine.

PICCOLE NOTE

Una domanda.

Un curioso vorrebbe sapere da noi quanto segue: « Per non celebrare la Pasqua con gli ebrei, fu dalla Chiesa decretato che la Pasqua nostra si celebrasse la domenica seguente il plenilunio primo dopo l'equinozio di primavera. Ora come va che quest'anno celebriamo la Pasqua nel plenilunio vale a dire assieme agli ebrei? »

Ecco; per la risposta il curioso dovrebbe rivolgersi ai M. M. R. R. sacerdoti Giovanni Jacconisi, Gio: Batta Lotti, Giovanni Bressan, — per citare tre nomi — appassionati di questi studi e che potrebbero perciò rispondere con competenza. Del resto, se taluno ci manda una risposta, noi la pubblicheremo volentieri

Non si capisce!

L'Arena di Verona si fa telegrafare da Roma: « In Vaticano si è fermamente decisi di scongiurare il pericolo che il re d'In-

solito pellegrinaggio al cimitero. Sulpizio attendeva il lunedì per accertarsi delle supposte mene di Dionisia. Ma n'aveva egli bisogno? Egli avrebbe voluto che in quel giorno nessun povero si fosse presentato al cancello dei Tristi. Essi vennero pertanto come il solito e fra loro anche la vecchia sciancata. Questa era attesa da Dionisia con un'impazienza mista d'angoscia. Sulpizio trovavasi al suo posto d'esplorazione. Dalla finestra del primo piano della sua abitazione gli tornava facile sorvegliare la strada. Nasceva dietro una tenda, egli spiava. Dionisia fece un segno amichevole alla mendicante, diede l'elemosina all'infelice e approfittando d'un momento in cui Giovanna si allontanò portando via il vuoto paiere, trasse dal seno la lettera destinata a sua madre e la pose fra le mani della vecchia.

Sulpizio vide quel movimento, vide che la mendicante ravvolse la lettera in un fazzoletto bianco e se la pose in tasca, poi parve, dalla foga dei gesti e delle parole, che ringraziasse ardentemente Dionisia. Per Sulpizio non v'era più nessun dubbio. Il pensiero della signora Daumezan non gli cadde neppure in mente, ed avrebbe considerato il matrimonio di suo zio una cosa troppo antica per fermarvi la sua attenzione. Egli non rifeletteva che la Daumezan aveva appena trentasette anni e che era tutt'ora bella. Obliava quella rapida unione e considerava suo zio come un vedovo di vecchia data, il divorzio come la morte. Quanto

ghilterra visitò il Papa. Quindi si è disposti a passare sopra a certe formalità. E' soprattutto il Papa che non vuole si impoano al Re Edoardo le restrizioni poco serie inventate dal card. Rampolla. Si accetterà dunque che Edoardo per recarsi in Vaticano, parta dall'ambasciata inglese presso il Quirinale. »

Ma se in Vaticano si considera la visita del Re d'Inghilterra al Papa quale un pericolo da scongiurare, non sappiamo come l'Arena possa credere che vi si affanni cotanto per buttare a mare il famoso cerimoniale, così ripugnante a Re Edoardo... cioè ai patrioti liberali. Caso mai dovrebbero in Vaticano rievocare la dose di quelle cotali « poco serie restrizioni » inventate dal cardinale Rampolla... nevero? Tanto più che le « poco serie restrizioni » atefate vigono dal 21 settembre 1870 e furono accettate per ben due volte dall'attuale imperatore di Germania e prima di lui da suo padre Federigo-Guglielmo, vale a dire nel 1883, quando era Segretario di Stato di S. S. il card. Jacobini, e l'Emo Rampolla non era peranco cardinale e dimorava... a Madrid!

La volontà degli sciocalli.

Togliamo di peso dall'Avanti.

« Parigi, 5. — Si ha da Marsiglia che i padri Maristi sono convinti che potranno terminare l'anno scolastico, ma in previsione degli avvenimenti hanno già scelto alcuni luoghi di ritiro, ed hanno già acquistato o preso in affitto degli immobili a Torino, Genova e a San Remo. I Maristi a Marsiglia impartiscono l'insegnamento a circa 3000 allievi. »

Da una corrispondenza romana del Temps di giovedì scorso rileviamo come l'immigrazione monacale in Italia sia per assumere vaste proporzioni. Il corrispondente assicura che nelle borgate del Lazio e soprattutto in Piemonte e nell'Alta Italia le fondazioni di case religiose francesi si moltiplicano, e generalmente le popolazioni fanno loro buona accoglienza. Vorremmo preoccuparcene un po' anche noi? La Francia insegna!

Tutta questa prosa è un insulto alla civiltà, alla libertà e alla democrazia. Pure noi ci contenteremo di riavvicinare una constatazione di fatto a un desiderio infernale espresso dal giornale sedicente democratico-socialista. La constatazione è questa: « le popolazioni fanno loro buona accoglienza ». — Il desiderio è questo: Vorremmo preoccuparcene anche noi? La Francia insegna! »

Dunque le popolazioni sono contente e l'Avanti, che propugna e vuole solo ciò che propugna e vuole il popolo, propone — come in Francia — di espellere i Maristi e di fuclare il popolo... Ma andate in Russia, gaglioffi!

Bevetela giù.

Togliamo di peso dal Secolo.

Il regicidio bandito dal pergamo

« Nella cattedrale d'Heusca (Spagna) un frate predicatore di quaresima, ha prodotto una vivissima sensazione col suo ultimo discorso. Egli ha detto che la maggiore parte dei giornali spagnuoli preparano uno stato di cose simili a quel della Francia dove non vi è libertà che per la canaglia. Il predicatore ha quindi invitato i suoi uditori a fare un atto di fede. »

Vi sono — egli ha concluso — dei casi nei quali un regicidio val più di venti discorsi, anche se questi fossero ammirabili! »

Per noi, dato il contesto del discorso accennato, l'ultimo capoverso vorrebbe dire tutt'altro che approvare il regicidio. Poiché vorrebbe dire — secondo il contesto — che adesso le autorità lasciano correre e correre e correre, fin che succede il delitto. Successo il delitto, allora si danno a inventar leggi eccezionali, repressioni ecc. Perciò « vi sono dei casi nei quali un delitto val più di cento discorsi » per far ravvedere chi sta in alto. — Questo vorrebbe dire l'ultimo capoverso; e lo capisce un marmocchio. Ma i lettori del Secolo devono essere per intelligenza

un palmo al disotto dei marmocchi; è quindi per loro si può scrivere « Il regicidio bandito dal pulpito ».

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 aprile.

Sciopero forzato - sciopero voluto.

Questa mattina verso le 9 nello stabilimento Amman, riparto tessitura, si ruppe l'albero della trasmissione elettrica ed a causa di ciò circa 300 operai dovettero sospendere il lavoro, che si crede domani potranno riprendere.

« Da molto tempo si mormorava di un probabile sciopero tra gli operai addetti alla fabbrica stoviglie Galvani ed oggi scoppio. Il fatto ci viene riferito da un operaio così: Giorni sono certo Cimpellin Luigi, durante il lavoro, si portò a parlare con certo Formis Luigi suo compagno di mestiere; quest'ultimo gli fece vedere una carta manoscritta, che poi ripose in un cassetto. L'agente De Marco Guido li sorprese e dal cassetto estrasse la carta che portò al superiore. »

Il Formis reclamò il documento (contenente quanto si dice, cose riguardanti la lega di resistenza) e gli venne risposto che gli sarebbe stato oggi restituito. Oggi difatti il documento gli fu restituito e contemporaneamente il padrone inflisse una multa di cent. 25 al Cimpellin perchè aveva abbandonato il lavoro per parlare col Formis. Questi protestò, ma invano, poichè il padrone si mostrò irremovibile.

La cosa passò come telegramma tra i 300 operai che usciti alle dodici per l'ora del desinare, si portarono dal regio Commissario, dall'on. Monti e dal signor Sindaco onde s'intromettano nella faccenda. Alle 14, ora di riprendere il lavoro, nessuno dei componenti la lega di resistenza, circa 110 operai ed una decina di operai, si portarono al lavoro, e stanno attendendo l'esito delle pratiche delle nominate autorità.

Giorni sono ad alcuni operai vennero migliorate le condizioni ma anche questa cosa portò un po' di malcontento tra gli addetti allo Stabilimento non essendo stato addottato a tutti l'aumento di paga; ma ciò che li spinse allo sciopero è precisamente il fatto sopra accennato.

Cividale

6 aprile.

Scoperta.

Scavando le fossa per l'incanalazione dell'acqua delle sorgenti di Purgissimo per il nuovo acquedotto di Cividale, in borgo di Ponte si rinvennero delle urne cenerarie ammontanti all'epoca romana. Si rinvennero anfore, ampolline, boccettine per balsami, cucchiai di terra cotta finissima, pezzi di armi ecc. Tutto ciò, almeno in buona parte, sarebbe facilmente andato rotto e guastato e gettato via come rottami o cose di nessun valore, se l'appassionato ed esimo prof. Conte Ruggero Del Torre, vedendo che nessuno della competente autorità in materia si muoveva per raccogliere ciò, e vedendo riuscire inutili alcuni suoi primi lamenti circa questa trascuranza, non avesse telegrafato al sig. Prefetto di Udine acciocchè provvedesse egli a tale inconveniente. Il sig. Prefetto provvide subito con apposita persona, e così si poterono salvare ancora molte cose, molti oggetti, che certamente sotto i pesanti colpi dei picconi, sarebbero andati perduti.

Il merito è tutto della premura del sig. Prof. Del Torre, a cui siano rese le nostre grazie ed il nostro riconoscimento. Gli oggetti rinvenuti sono tutti portati al Museo.

Musicalia.

In occasione dell'esposizione del venerabile per le 40 ore in Duomo, la sera, dalla schola Cantorum Tomadina, si canta un Miserere del M. Raffaele Tomadini. La composizione è ancora dell'anno scorso, e si cantò anche l'anno scorso nella medesima occasione: fu riveduto, e cambiato però in qualche parte parte dall'autore per quest'anno. E' a tre

più grande era stata la sua affezione per la cugina, tanto più terribile fu per lui il sospetto e giudicò Dionisia senza chiederle neppure una parola di spiegazione.

Durante quella settimana col pretesto di dover attendere a un pressante lavoro, non si presentò al pranzo di famiglia. La domenica seguente colse la causa di dover fare una visita in una vicina borgata e ritornò così tardi che solo Giovanna stette ad aspettarlo.

La domane si mise nuovamente a spiare ciò che accadeva nel tempo della distribuzione delle elemosine. Questa volta Dionisia e la mendicante si scambiarono due lettere...

Sulpizio si aspettava che la cugina avrebbe ricevuto lettera dal suo misterioso corrispondente e nondimeno voleva averne la certezza, ripascersi di questa certezza disperante, squarciare più ampiamente la sua ferita, senza pietà di se stesso, sperando che se da questa ferita spiccava sangue, ne sarebbe un giorno guarito.

Egli s'ingannava. Il dolore non guarisce la passione. Partirà da questo luogo, diss'egli. Sotto qual pretesto? Con quello che troverebbe un ingrato. Dirò che il signor Mantonet m'assicura a Parigi un brillante avvenire e che parto per la capitale.

Lo zio Daumezan all'annuncio di quella risoluzione sentirà straziarsi il cuore, Devillard scuoterà la testa in segno di biasimo e Dionisia... Ah! che importa mai di me a Dionisia!...

(Continua).

CUORI INFRANTI!

Sulpizio errò per lungo tempo lungo le sponde del lago. Quando ritornò pel pranzo, la famiglia era già assisa a tavola. Dionisia sorrideva, i suoi begli occhi scintillavano di gioia.

« La sua lettera è già pronta, pensò Sulpizio; lettera scritta coll'anima lasciando scorrere la penna, la piena del cuore si è riservata. Dionisia non piange più; la meta del suo compito è raggiunto; ora non le resta che spedire la lettera e ciò si effettuerà lunedì senza alcun dubbio. »

Sulpizio evitò di indirizzar la parola a Dionisia; questa al contrario, oppressa da mille nuovi sentimenti, aveva, dopo le lagrime versate la mattina, aveva bisogno di una maggiore espansione. Essa sentiva raddoppiarsela in cuore sentimenti d'ineffabile tenerezza per suo padre. Frattanto vedendo Sulpizio pensieroso, ne sentì rammarico. Non sentiva in quel momento d'essere stata ingannata; una cosa sola sapeva sua: madre viveva; sapeva ancora che avrebbe riveduta sua madre.

Essa aveva scritto non una lettera, ma venti pagine rimboccanti di filial tenerezza, piene di carezze, di gridi di felicità, di confidenze, e di dolci parole mormorate all'orecchio del cuore. Essa ripeteva a questa madre che l'amava, poi ancora che l'amava e null'altro, perocchè questo

Voci. Il versicolo — fadde mihi laetitiam — è cantato da voci bianche. Di bell'effetto e grandioso il — docebo iniquos vias tuas. — Anche con questo lavoro l'egregio sig. M. Raffaele Tomadini si mostra pieno di fantasia, conoscitore della musica moderna, amante della riforma che va prendendo sempre più piede. Per vengano a lui i nostri ringraziamenti, ed i nostri auguri e congratulazioni per novelli lavori musicali.

Nozze d'oro.

Oggi, 6 aprile, la Rev.ma Madre Orsola Costantini che fu per tanti anni Superiora del nostro Convento delle Orsoline, compiva il 50° anniversario della sua professione in quest'ordine. Essa è sorella dell'ill.mo Mons. Costantini, Canonico della Collegiata di qui. I nostri più sinceri auguri e congratulazioni alla Rev.ma Madre. « Ad multos annos ».

Ampezzo

6 aprile.

Funebri.

Vi scrivo sotto l'impressione triste dei funebri celebrati oggi per l'anima della defunta sig. Francesca Borchia Nigris. La signora, fulminata in due giorni dal male, lascia un vuoto incancellabile in famiglia e nel paese. Qui non è il caso di dire: lauda post mortem; no, Sorelle Cechine, come la chiamavano tutti, era una anima di Dio, profondamente cristiana. Nella luttuosa circostanza di famiglia, in sostituzione di corone, offre all'Asilo Infantile lire 25 e altrettante alla Pia Unione delle Figlie di Maria. Le due direzioni esternano pubblicamente vivi ringraziamenti.

Buia

5 aprile.

La festa scolastica di ieri.

Come in altra mia vi annunciavo ieri finalmente si inaugurarono le quattro bandiere alla nostra scolarezza. Fin dal mattino su parecchie finestre vedesi esposta la tricolore, non so ricordare altro giorno in cui maggiormente abbiasi fatto maggior sfarzo di bandiere. Verso l'una e mezzo la scolarezza erasi radunata avanti il Municipio in attesa delle autorità, fra queste spiccavano l'on. Caratti, tanto tenero per i bambini e per i suoi elettori, il Provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico di Gemona, il nostro Sindaco e parecchie notabilità paesane e forestiere.

Finalmente il corteo si mosse verso il mercato, luogo dell'inaugurazione. Il vasto piazzale era letteralmente gremito fra scolari (circa 900) e curiosi. Fu prima l'Ispettore che disse quattro parole; poi si scopersero le bandiere nel mentre che la Banda intonava la marcia reale. Indi l'on. Caratti, con quell'arte oratoria che lo distingue, trattò dell'educazione, del vantaggio della medesima, inculcò agli scolari di studiare, di essere ubbidienti, e che il paese aspetta molto da loro, che è un danno a non profittare dello studio nel mentre il Municipio sostiene tante spese per il medesimo, ecc.

I fanciulli, e parecchie fanciulle, fra gli intermezzi di questa inaugurazione eseguirono dei canti riscuotendo parecchi battimani e applausi. Terminata la cerimonia, di nuovo si forma il corteo per recarsi sui colli di Urbignano, per un'altra inaugurazione e per altra festa. Anche da noi il divo Bacelli trovò dei seguaci, e a Urbignano s'implantarono gli alberi, a dire il vero sul più bello un altro divo fece il broncio; Giove che dall'alto vedeva tutto questo pensò bene di inaffiare i teneri alberelli con un po' di pioggia che prima fine fua, e poi a catinelle si rovesciò sui festanti, i quali, lasciato libero il campo alle sue furie, si rifugiaron nel borgo vicino.

Ed ora quattro parole di, per così dire, commento. Come tutti i mortali sanno, ieri era festa e giorno di domenica e precisamente domenica delle Palme. Tutta questa roba che il paziente lettore ha avuto la bontà di leggere si svolge nel dopo mezzogiorno, stornando in tale maniera la gente dal partecipare alle sacre funzioni. Non si poteva scegliere magari un giorno di lavoro, oppure altre ore del giorno, avviando in tale maniera all'inconveniente di cui sopra?

Sutrio

6 aprile.

Diligenza disgraziata.

Ieri la scolaria Giuseppa Vazanino di anni sei, rimasta sola in casa, ingiunocchiata per terra e servendosi d'uno scanno per tavolino, esercitavasi in calligrafia, quando le si apprese il fuoco alle vesti. Sentendosi bruciare, la poverina uscì di casa, e chiamava e cercava il padre, che le spegnesse il fuoco. Dio volle fossero pronte due vicine, che la tolsero dal pericolo imminente e gravissimo, onde se la cavò con ustioni fortunatamente non gravi alla mano ed alla gamba destra.

Pozzuolo del Friuli

6 aprile.

Per l'innesto della vite e del gelso.

La Direzione di questa R. Scuola di agricoltura ha dramata la seguente circolare: Il corso pratico di innesto della vite e del gelso è reso sempre più necessario per la scoperta della fillossera nella provincia. D'altra parte vedendo che, a mal grado di tutte le cure per impedire la cocciniglia del gelso, la Diaspis pentagona, teude sempre più ad espandersi, si è creduto di occuparsi anche della gelicoltura (sempre dal punto di vista pratico) per contribuire se non altro a ritardare la diffusione della temuta Diaspis.

Per le ragioni su esposte dal giorno 22 al 24 aprile sarà tenuto presso questa R. Scuola pratica di agricoltura sotto la direzione del sottoscritto e colla coadiuvazione del personale tecnico superiore ed inferiore, l'annunciato corso pratico. Coloro poi che vogliono iscriversi al corso suddetto, invieranno una semplice lettera alla Direzione, assoggettandosi a tutte le norme stabilite dalla Direzione stessa.

Ariis

6 aprile.

Consacrazione d'una chiesa.

Lunedì sera, seconda festa di Pasqua, Sua Ecc. R.ma l'Arcivescovo Zamburlini sarà ad Ariis per la consacrazione di quella nuova chiesa; consacrazione che avrà luogo nel domani con grande soddisfazione di tutta la parrocchia. x.

Palazzolo dello Stella

7 aprile.

Il fuoile mal custodito

mise ieri in seria trepidazione tutto il paese. Fabbro Marsilia è una giovane sui 25 anni. Mentre ieri nelle prime ore del pomeriggio trovavasi in casa d'un suo parente accadendo non so a quali faccende, capitò in casa un giovane di 15 anni, certo Antonio Gregoratto, il quale tolto il fuoile che era appeso ad una parete si addestrava al tiro. Maledizione! Gli saltò il ticchio di far scattare il grilletto... Il fuoile era carico, e la fucilata andò a colpire la povera ragazza producendole una grave ferita al lato esterno della regione crurale destra. I medici di Palazzolo e Precenico chiamati d'urgenza non si sono pronunciati definitivamente temendo sopravvengano gravi complicazioni.

Pare abbiano stabilito di farla tradurre al vostro ospedale. Nel mentre abbiamo una parola di condoglianza per la povera giovane, ne abbiamo un'altra di biasimo e di imprecazione contro quei cacciatori imprudenti i quali tengono in casa i fucili carichi e gli lasciano appesi in luoghi accessibili anche ai fanciulli. E si che la frequenza delle disgrazie dovrebbe metterli un po' sull'attenti.

Nino da Vito

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 8, s. Dionigi v.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 8, Casarsa, Mortegliano.

AI CRESIMANDI.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in sua Residenza a mezzodì, nella seconda Festa di Pasqua, nella Domenica dell'Ottava, e feste seguenti.

Adunanza rimandata.

L'adunanza che doveva tenersi domani alla Camera di Commercio per il filo telefonico che, faccia capo a Trieste è rimandata per alcuni giorni. La convocazione verrà annunciata.

Esposizione

Gli edifici

Gli edifici dell'Esposizione nell'ex campo dei giuochi vanno assumendo gradatamente le forme svelte ed eleganti nelle quali furono ideati. In tutto il campo si lavora con attività ed intelligenza.

Per la mostra dei bozzoli

Come abbiamo detto, il termine per presentare le domande per la mostra speciale dei bozzoli venne prorogata a tutto il 30 aprile. Sono già pervenute parecchie domande di nuovi espositori, specialmente dal Friuli Orientale e dell'Istria.

Convegno studentesco.

La Presidenza del Comitato ha ricevuto una lettera degli studenti italiani dalmati che promettono di intervenire numerosi al congresso del 30-31 agosto.

Le domande.

Aumentano continuamente le domande di espositori, e già ne sono annunciate parecchie altre.

Venne deliberato di erigere nuove gallerie, e forse... non basteranno ancora.

E' morto.

Ieri sera verso le ore 17 moriva al nostro ospedale quel Franzolini Giuseppe che domenica venne ferito dal genero Tosolini Giuseppe. Prima di morire volle confessarsi e ricevere tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Delinquente precoce.

Amedeo Buiatti d'anni 14 di Alessandro, garzone presso l'argentiere Luigi Cantoni, che ha il negozio all'angolo di via Cussignacco, venne ieri sera arrestato, perché approfittando dell'assenza del padrone ch'era a pranzo, s'introduceva per una finestra nel laboratorio e rubava in un tretto d'un banco L. 18. Perquisito gli si trovarono nelle tasche lire sedici e settantacinque centesimi, avendo del furto commesso.

Il Buiatti è recidivo, ed ha ancora un debito di sedici giorni colla giustizia.

Incendiucolo.

Ieri nel pomeriggio, nella casa abitata da Radino Giuseppe, sita in piazza Venti Settembre, s'ebbe un principio d'incendio. Accorsi prontamente i pompieri lo estinsero in breve e scongiurarono maggiori danni.

Andamento del dazio comunale.

Anno 1902.

Introito lordo complessivo L. 816,698.35

Canone governativo » 225,545.87

L. 591,125.48

Spese di riscossione, circa » 110,000.—

Introito complessivo netto L. 481,125.48

Comparazione degli introiti annuali 1901-1902 colle oscillazioni in più ed in meno:

Anno 1902 L. 816,698.35

Anno 1901 » 802,226.93

In più nel 1902 L. 14,471.42

Differenza nel 1902 al 1901:

in più L. 20,277.63

in meno » 5,806.21

Totale in più L. 14,471.42

a cui vanno aggiunte L. 3,280.18 tassa sui spettacoli e sulle acque gasose.

I prodotti del dazio nello scorso marzo ammontarono a L. 68,280.15

Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sull'abolizione del dazio sui farinacci » 536.85

L. 68,817.—

I prodotti del marzo 1902 furono di » 76,235.97

Quindi in meno L. 7,418.97

I prodotti dazio nel 1° trimestre 1903 furono di L. 209,754.64

I prodotti dazio nel 1° trimestre 1902 furono di » 215,690.16

Quindi in meno L. 5,935.52

Le contravvenzioni daziarie nel 1° trimestre furono 118.

Fra coniugi.

Ieri in via del Ginnasio s'ebbe una scenata disgustosa. I coniugi Pantanali Virginia e Della Pietra Vittorio, che da tempo sono divisi, ieri si trovarono e cominciarono ad ingiuriarsi a vicenda con bassi epiteti. Ad un tratto la donna lanciò contro il marito un pezzo di mattoni che questi riuscì a schivare. Poi raccolto, lo lanciava contro la moglie colpendola alla testa. Meditata all'ospedale venne dichiarata guaribile in giorni dieci.

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte di Tiziani Giovanni: Caterina Milanopolo ved. Fiorito offre L. 1, Trangoni Angelo L. 1.

Ultimi telegrammi

Un colpo di Stato assai mitigato. Nessun rinforzo.

Belgrado, 7. — La notizia del mutamento della costituzione va modificata nel senso che, contrariamente a quanto era nelle intenzioni del re, non si reintegrerà la costituzione del 1869; ma pare invece si voglia modificare quella esistente. Alessandro sospenderebbe la costituzione vigente durante 24 ore e la riconsiderebbe corretta. Il senato sarà conservato. Oltre al sistema elettorale, e alla legge sulla stampa verrebbe trasformata anche la Corte di cassazione.

Il consiglio dei ministri ha deliberato di non rinforzare ancora le guarnigioni al confine e di non richiamare le riserve.

Ciò che si aspetta in Macedonia.

Sofia, 7. — In Macedonia si è preparato un gran colpo, di cui si aspetta di giorno in giorno l'esecuzione.

Le congiure in Russia.

Pietroburgo, 7. — La scorsa settimana si scopri un'estesa congiura tramata contro la vita di due ministri. La polizia pervenne a sventare il piano e operò numerosi arresti. Quasi tutti i congiurati sono ora nelle mani dell'autorità. Sulla faccenda si serba qui il più rigoroso silenzio.

Le dimissioni del ministero

Atene, 7. — Il Gabinetto si è dimesso essendosi la Corona opposta a che venisse istituita una ispezione superiore sull'esercito. Molti ufficiali nel corso della giornata di ieri fecero dimostrazioni ostili contro il principe ereditario, che non vuole essere sottoposto a un ispettore supremo.

Il teatro di Lilla incendiato.

Lilla, 7. — Il Teatro Grande fu distrutto completamente da un incendio. Il fuoco scoppiò dopo la rappresentazione, perciò non si hanno a deplorare vittime umane. Il danno invece è considerevole.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

La Pistoria-Offelleria E. Caucigh

AVVERTE

che avendo assunto appositamente da giorni uno specialista per focaccine, può con sicurezza servire ogni commissione tanto della città che da fuori.

Dietro cartolina vaglia si fanno spedizioni accuratissime.

Assortimento

Paste prelibate, vermouth ed altri liquori per dessert

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voletta la Salute??? Cura primaverile del sangue Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive avere ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

L'OFFELLERIA DORTA

premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero.

Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

— MERCATOVECCHIO N. 1 —

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

*Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

**Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Speciatità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

*Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.*

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**  
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.  
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta



**Lodovico Bertoglio**

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE FABBRICA

**Ombrelli ed Ombrellini**

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

*Igìe assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.*



Si eseguiscano accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	22.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.49	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE**

*Da Udine B. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Farr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.*

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 000/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.